

“VEGLIATE UN’ORA CON ME” (Mt 26,40)

Canto: Davanti al Re (pag. 2)

Dal Vangelo di Giovanni 6,51-58

Dal Breviario del Beato Giovanni XXIII

O Gesù *pane vero*, unico e solo cibo sostanzioso delle anime, raccogli tutti i popoli attorno alla tua mensa: essa è divina realtà sulla terra, è pegno di favori celesti, è sicurezza di giuste intese tra le genti, e di pacifiche competizioni per il vero progresso della civiltà. Nutriti da te di te, o Gesù, gli uomini saranno forti nella fede, gioiosi nella speranza, operosi nelle molteplici applicazioni della carità. Fratello nostro primogenito, tu hai preceduto, o Cristo Gesù, i passi di ciascun uomo, tu hai perdonato le colpe di ciascuno, tutti tu sollevi a più nobile e più operosa testimonianza di vita. Sì, o Gesù, “Tu nutrici, tu difendici. Mostraci i beni nella terra dei viventi”.

Adorazione silenziosa

Solista: Divino amore del mio Signore, vieni in mio aiuto, sarò coraggiosa, e qual tua sposa ovunque ti seguirò, non mi stancherò, non mi arresterò per la strada, ma con te verrò sino al termine di quella meta che mi additi come luogo di pace e sicurezza.

Tutti: *Vieni alla Fonte delle misericordie, alla sorgente delle grazie.*

Solista: Dono prezioso che nutre, che rischiarà l’intelligenza, che dissipa le tenebre, che unisce e lega a sé la mia volontà per trasformarmi, che riaccende il fuoco del divino amore, che addita la speranza, che apre la porta della misericordia.

Tutti: *O amore del mio sacramentato Signore aumenta la mia fede, riaccendi in me forte la fiamma della carità*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Anima Christi (pag. 3)

Dal Profeta Isaia 53, 4.8.10

Dall'Udienza Generale del Beato Giovanni Paolo II (1988).

Nell'Orto degli Ulivi Simon Pietro aveva sfoderato a sua difesa una spada, bloccato subito da Gesù stesso (cf. Gv 18, 10); nel pretorio, Pilato aveva ripetutamente tentato manovre diversive per salvarlo (cf. Gv 18, 31); ma il Padre tace. Nella sfera dei sentimenti e degli affetti, questo senso dell'assenza e dell'abbandono di Dio è stata la pena più pesante per l'anima di Gesù, che attingeva la sua forza e la sua gioia dall'unione con il Padre. Questa pena rese più dure tutte le altre sofferenze. Quella mancanza di conforto interiore è stata il suo maggiore supplizio. Ma Gesù sapeva che con questa fase estrema della sua immolazione, giunta alle più intime fibre del cuore, egli completava l'opera di riparazione che era lo scopo del suo sacrificio per la riparazione dei peccati. Se il peccato è separazione da Dio, Gesù doveva provare nella crisi della sua unione con il Padre, una sofferenza proporzionata a quella separazione.

Adorazione silenziosa

Solista: O mio Diletto, che io non conosca altra via, che questa: dal Cenacolo al Getsemani, dal Getsemani al Calvario, e questo sia mia dimora di riposo, finché non arrivi il gran giorno di unirmi a Te mio Sovrano Re, nel tuo Regno.

Tutti: Mio Signore, vorrei che l'anima mia potesse e sapesse ripetere quel "Fiat" sublime insieme a te, in tutti gli istanti della mia vita, offrendo a te il mio amore e il mio dolore, in unione a quello che tu sulla Croce inviasti al Padre tuo, per mio amore, mio Dio e mio Salvatore.

Solista: O mio Gesù, mio Divin Redentore, mio bene, mio eterno amore, io ti adoro in questo stato di umiliazione, e invito con me gli spiriti beati e tutta la corte celeste, tutte le creature e tutte le cose da te create per adorare, benedire la tua santa umanità sofferente

Tutti: O Gesù, vittima santa immacolata, offerta all'Eterno Padre per i nostri peccati, per la tua immensa carità, salvaci tutti in virtù dei tuoi meriti.

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Restate qui (pag. 2)

Dalla Lettera agli Ebrei 4,14-16

Dall'udienza generale di Papa Francesco 26 marzo 2014

Il sacerdote, il vescovo, il diacono deve pascere il gregge del Signore con amore. Se non lo fa con amore non serve. E in tal senso, i ministri che vengono scelti e consacrati per questo servizio prolungano nel tempo la presenza di Gesù, se lo fanno col potere dello Spirito Santo in nome di Dio e con amore. In forza dell'Ordine il ministro dedica tutto se stesso alla propria comunità e la ama con tutto il cuore: è la sua famiglia. Il vescovo, il sacerdote amano la Chiesa nella propria comunità, l'amano fortemente. Come? Come Cristo ama la Chiesa... Quando non si alimenta il ministero, il ministero del vescovo, il ministero del sacerdote con la preghiera, con l'ascolto della Parola di Dio, e con la celebrazione quotidiana dell'Eucaristia e anche con una frequentazione del Sacramento della Penitenza, si finisce inevitabilmente per perdere di vista il senso autentico del proprio servizio e la gioia che deriva da una profonda comunione con Gesù.

Adorazione silenziosa

Solista: Il Sacerdote, per grado e stato sublime, deve essere un luminare per rischiarare questa terra. Non è del Sacerdote spezzare il pane della divina Parola, dare il nutrimento alle anime della SS. Eucaristia, riconciliare il peccatore, assicurarlo del perdono di Dio, e poi dare il passaporto sicuro per l'eternità?

Tutti: Gesù, vera luce, rischiara la loro intelligenza. Gesù, Eterno Sole, feconda i loro cuori, Gesù fuoco che arde di amore per noi, riaccendi in noi la perfetta Carità.

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Servire è regnare (pag. 2)

Dalla Esortazione apostolica Evangelii Gaudium,285

Sulla croce, quando Cristo soffriva nella sua carne il drammatico incontro tra il peccato del mondo e la misericordia divina, poté vedere ai suoi piedi la presenza consolante della Madre e dell'amico. In quel momento cruciale, prima di dichiarare compiuta l'opera che il Padre gli aveva affidato, Gesù disse a Maria: Donna, ecco tuo figlio! Poi disse all'amico amato: Ecco tua madre! ... Ai piedi della croce, nell'ora suprema della nuova creazione, Cristo ci conduce a Maria. Ci conduce a Lei perché non vuole che camminiamo senza una madre, e il popolo legge in quell'immagine materna tutti i misteri del Vangelo... Ella, che lo generò con tanta fede, accompagna pure «il resto della sua discendenza, [...] quelli che osservano i comandamenti di Dio e sono in possesso della testimonianza di Gesù» (Ap 12,17).

Adorazione silenziosa

Solista: Ai veri amanti la via è segnata sulla salita del Calvario, il loro riposo è ai piedi della croce con la compagnia della SS. Madre, di Maddalena e delle pie donne, sono esse che ci insegnano ad amare Gesù, nel silenzio e nelle prove.

Tutti: O Maria, fa che io sia sempre al mio Gesù unita, nella vita dell'amore, nel martirio del dolore.

Solista: Tu o Madre amata, come il tuo Figlio s'immolò sulla Croce per noi tu t'immolasti a piè della Croce. Ti prego di presentare le nostre suppliche all' Eterno Padre, perché in forza dei meriti del tuo figlio e dei tuoi, ascolti le nostre preghiere.

Tutti: Maria, Madre di amore e di dolore, tu che collaborasti all'opera della nostra redenzione, con l'immolazione del Divin tuo Figlio, pregalo affinché, ci sia dato di corrispondere alla generosità del suo immenso Amore.

(Dagli Scritti spirituali di Madre Angela Marongiu)

Offerte: Kirie eleison

Canto: Ave verum corpus (pag. 8)